

NELLE FOTO, GLI SPAZI ESPOSITIVI DEL WEC. FONDATA NEL 1923, IL CONSIGLIO MONDIALE DELL'ENERGIA È L'ORGANISMO PIÙ RAPPRESENTATIVO DELL'INDUSTRIA ENERGETICA.



CONVEGNO/L'ENERGIA HA ACCESO IL DIBATTITO

di Daniela Melandri

A Roma da ogni parte del mondo per mettere a fuoco le prossime sfide della sostenibilità, a livello globale.

Dall'11 al 15 novembre scorso la nuova Fiera di Roma ha ospitato il World Energy Congress, l'appuntamento più autorevole del dibattito energetico internazionale. Il congresso, organizzato ogni tre anni dal World Energy Council (Wec), organizzazione internazionale non governativa, ha ospitato oltre 4.000 delegati da tutto il mondo. Più di 200.000 mq di spazi espositivi e area congressuale, 40 interventi di altissimo profilo nelle sezioni plenarie e 36 convegni paralleli, 80 eventi organizzati a latere. Il tema dominante del dibattito è stato il futuro dell'energia in un mondo interdependente. Chicco Testa, presidente del comitato organizzativo, ha commentato: «l'Italia dipende per la maggior parte dall'energia importata, per circa l'80%. Come

migliorare questa situazione che incide sull'economia?». Aumentare il mix dei combustibili è l'opzione più immediata, ma anche «moltiplicare le relazioni e gli interlocutori internazionali, diversificando e aumentando i rapporti diplomatici ed economici con diversi Paesi», come suggerisce il ministro Bersani: «l'interdipendenza vuol dire aumentare il tasso di cooperazioni vincenti affinché l'energia diventi un bene di cui tutti possiamo beneficiare». Sul tema hanno si sono confrontate 112 delegazioni da tutto il mondo. Il congresso ha evidenziato le tre sfide principali della sostenibilità: eliminare la povertà energetica, fissare il valore globale del carbonio e stabilire standard universali per lo scambio di energia e per gli investimenti, a fronte di una crescente ondata di

nazionalizzazioni nel settore. In questo senso nuove responsabilità sono state affidate al Consiglio Mondiale dell'Energia: lo sviluppo di un quadro globale per ridurre le emissioni di gas serra oltre il 2012 e garantire la stabilità del prezzo del carbonio; la definizione di standard per il commercio e gli investimenti nel settore; l'elaborazione di nuovi schemi finanziari per limitare i rischi negli investimenti e assicurare redditività; un maggior impegno del settore pubblico e partnership pubblico-private per affrontare la crescente interdipendenza globale in materia di energia. Da segnalare infine che il Wec ritiene i combustibili fossili il principale pilastro dell'approvvigionamento energetico per la prossima generazione, ma con più investimenti per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie.